

UNIVERSITY COLLEGE LONDON

University of London

EXAMINATION FOR INTERNAL STUDENTS

For The Following Qualification:–

B.A.

Italian X230: Ottocento Authors: Leopardi and Manzoni

COURSE CODE : ITALX230

UNIT VALUE : 0.50

DATE : 28-APR-05

TIME : 14.30

TIME ALLOWED : 2 Hours

Answer two questions, one from each section.

Answer each question in a separate book.

a)

- (i) To what extent is *I promessi sposi* an expression of Manzoni's religious outlook?
- (ii) In what sense or senses can *I promessi sposi* be considered a work of realism?
- (iii) "Quel che veramente sta a cuore a Manzoni non sono tanto dei personaggi quanto delle forze, in atto nella società e nell'esistenza, e i loro condizionamenti e contrasti" (I. Calvino). Discuss.
- (iv) Do you agree with Jean-François Revel's description of *I promessi sposi* as "asexual"?
- (v) "L'ironia accompagna il Manzoni in tutte le sue analisi" (F. De Sanctis). Discuss.

b)

- (vi) To what extent does Leopardi reflect leading concerns EITHER of the Enlightenment OR of Romanticism?
- (vii) How does Leopardi's portrayal of women develop in his poetical works?
- (viii) Can *I canti* be considered an autobiography?
- (ix) Discuss the theme of mortality in Leopardi.
- (x) Write a commentary on the following poem:

Il passero solitario (1831?)

D'in su la vetta della torre antica,
passero solitario, alla campagna
cantando vai finché non more il giorno;
ed erra l'armonia per questa valle.

5

Primavera d'intorno
brilla nell'aria, e per li campi esulta,
si ch'a mirarla intenerisce il core.
Odi greggi belar, muggire armenti;
gli altri augelli contenti, a gara insieme
per lo libero ciel fan mille giri,
pur festeggiando il lor tempo migliore:
tu pensoso in disparte il tutto miri;
non compagni, non voli,
non ti cal d'allegria, schivi gli spassi;
canti, e così trapassi
dell'anno e di tua vita il più bel fiore.

TURN OVER

- 17 Oimè, quanto somiglia
 al tuo costume il mio! Sollazzo e riso,
 della novella età dolce famiglia,
 e te german di giovinezza, amore,
 sospiro acerbo de' provetti giorni,
 non curo, io non so come; anzi da loro
 quasi fuggo lontano;
 quasi romito, e strano
 al mio loco natio,
 passo del viver mio la primavera.
 Questo giorno ch'omai cede alla sera,
 festeggiar si costuma al nostro borgo.
 Odi per lo sereno un suon di squilla,
 odi spesso un tonar di ferree canne,
 che rimbomba lontan di villa in villa.
- 32 Tutta vestita a festa
 la gioventù del loco
 lascia le case, e per le vie si spande;
 e mira ed è mirata, e in cor s'allegra.
 Io solitario in questa
 rimota parte alla campagna uscendo,
 ogni diletto e gioco
 indugio in altro tempo: e intanto il guardo
 steso nell'aria aprica
 mi fere il Sol che tra lontani monti,
 dopo il giorno sereno,
 cadendo si dilegua, e par che dica
 che la beata gioventù vien meno.
- 45 Tu, solingo augellin, venuto a sera
 del viver che daranno a te le stelle,
 certo del tuo costume
 non ti dorrai; che di natura è frutto
 ogni vostra vaghezza.
 A me, se di vecchiezza
 la detestata soglia
 evitar non impetro,
 quando muti questi occhi all'altrui core,
 e lor fia vóto il mondo, e il dì futuro
 del dì presente più noioso e tetro,
 che parrà di tal voglia?
 che di quest'anni miei? che di me stesso?
 Ahi pentirommi, e spesso,
 ma sconsolato, volgerommi indietro.

END OF PAPER